

LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DI DIVERSE PROPOSTE DI SCANSIONE ORARIA

DIPARTIMENTO DI INGLESE

PARERI E PROPOSTE CONCERNENTI LA SETTIMANA CORTA AL TRIENNIO

Prof. Silvio Maggi:

1) La settimana ora può benissimo essere asincrona, sfruttando l'esperienza e le idee nuove fornite dalla DaD: proporrei un'ora asincrona a settimana di Storia e Filosofia, perché comunque loro hanno un monte di sei ore settimanali, quindi possono fare asincrona a turno quella della materia che ritengono più opportuna in quel momento, diciamo 2 volte al mese Storia asincrona e le altre 2 Filosofia asincrona o comunque a loro discrezione. In questo caso gli alunni uscirebbero alle 14.00 cinque volte a settimana, niente di particolarmente insormontabile.

2) Ovviamente è necessario che la didattica quotidiana cambi e si evolva verso un modello più europeo, vale a dire con una riduzione dei compiti assegnati per casa e con un lavoro più inclusivo in classe; quindi si dovrà provvedere progressivamente a una diminuzione delle interrogazioni e della valutazione quantitativa a favore della valutazione qualitativa, cioè che esprima ciò che realmente accade in classe e quindi sia principalmente frutto del lavoro svolto in classe. Inoltre si possono assegnare al triennio compiti-ricerca nelle varie materie da consegnarsi una volta al mese o simile, sulla falsariga di ciò che fanno gli studenti in Europa. È pertanto decisivo che la classe docente favorisca la progressiva introduzione di un metodo più contemporaneo e internazionale nella gestione del quotidiano in classe e delle valutazioni intese più come competenze qualitative dell'apprendimento.

3) A seguito dell'esperienza maturata dal sottoscritto in varie parti del mondo come lettore e assistente di lingua italiana, si può senz'altro dire che appunto l'Italia è (in condizioni normali, non di pandemia) uno dei pochissimi paesi, se non forse l'unico, dove (anche se ormai in pochi Istituti) la scuola curricolare è aperta anche di Sabato. Si rileva dunque la necessità di superare questa idiosincrasia tutta italiana. So per certo che tutti gli altri paesi europei, quelli dell'Est e l'America Latina, oltre a tutti i paesi anglofoni ovviamente, fanno scuola Monday to Friday. Avendo lavorato in Perù e Bolivia posso dire che il sabato si fanno attività sportive sotto l'ombrello della scuola, ma comunque fondamentalmente ricreative e non obbligatorie. In tutti gli altri paesi che ho citato le scuole sono chiuse di sabato e domenica.

4) E' necessario finalmente superare la contraddizione/dicotomia tra aspirazioni di grande modernità (Liceo matematico, Liceo quadriennale, rinforzo madrelingua dell'inglese, discipline pittoriche, ecc) e realtà ancora esistenti, sia nella didattica quotidiana (quello che ho detto prima al punto 2) sia appunto nell'apertura della scuola il sabato: chiudere il sabato ci porterebbe finalmente al livello europeo dal punto di vista amministrativo e imporrebbe una stimolante sfida di rinnovamento didattico senz'altro alla portata del parco docenti del Liceo Albertelli, peraltro in profonda fase di rinnovamento esso stesso.

5) Last but not least, il notevole risparmio che ne deriverebbe nel tenere la scuola TOTALMENTE chiusa il sabato (la si potrebbe aprire solo per gli Open Days, ma molte scuole trovano anche a Roma giorni alternativi al sabato per farli). Un risparmio di tale entità che già solo per quello varrebbe la pena di tenere la scuola chiusa il sabato.

Si fornisce di seguito un abbozzo di orario per il triennio che, tenendo in considerazione le sei ore giornaliere di lezione, preveda due pause di 15 minuti ciascuna, senza per questo sfiorare l'orario di chiusura delle 14.00.

Orario proposto:

8.00- 8.55

8.55-9.50

9.50-10.45

10.45-11.00 primo break

11.00-11.55

11.55-12.50

12.50-13.05 secondo break

13.05-14.00 (sesta ora)

§§§

Prof.ssa Fabiana Marascialli:

La transizione da sei a cinque giorni della settimana scolastica rende possibile:

- **il miglioramento della distribuzione dell'impegno e del recupero psicofisico degli allievi** attraverso il godimento di due giorni consecutivi di riposo e quindi una serena partecipazione alla vita familiare e sociale: gli studenti avrebbero due giorni consecutivi per gestire tranquillamente i propri rapporti familiari e sociali, lo studio, lo sport e le attività extrascolastiche;
- **l'articolazione in modo più funzionale della didattica con il raddoppio più frequente delle ore delle diverse discipline diminuendone la dispersione, offrendo contestualmente la possibilità di incrementare le occasioni di rientro pomeridiano** per le eventuali attività extracurricolari: progetti di recupero delle carenze con corsi, sportelli e peer to peer, grazie alla maggiore presenza dei Collaboratori scolastici nel pomeriggio;
- **il possibile miglioramento delle condizioni di studio e di frequenza anche per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, DSA, o con altre difficoltà nei confronti dello studio e della concentrazione:** la possibilità di una pausa settimanale di due giorni dalla frequenza scolastica può rappresentare infatti una corretta risposta al loro bisogno di tempi maggiori di recupero. Inoltre la riduzione del numero delle discipline giornaliere, tramite il loro raddoppio orario più frequente, può rispondere meglio alle loro esigenze di usufruire di tempi più distesi nell'impegno e nella pianificazione dello studio, dovendo affrontare giorno per giorno un numero inferiore di discipline nonostante l'aumento delle ore;
- **la possibilità eventuale di riservare la mattina del sabato (o i pomeriggi dei giorni di apertura scolastica) per organizzare e realizzare progetti e attività facoltative**, che ad oggi, si svolgono in orario curricolare (per esempio le ore filosofia svolte di sabato come lo scorso anno, con un rientro al mese, oppure le ore di educazione civica alternate fra diversi docenti ecc.)
- **la possibilità, per gli studenti iscritti al primo anno, di proseguire con l'articolazione su 5 giorni settimanali** di didattica, come già fatto nelle Scuole Secondarie di primo grado.
- **l'allineamento del modulo settimanale agli standard nazionali, regionali ed europei**, compresi quelli degli altri istituti della città.

Spunti da una sentenza del TAR del Lazio pubblicata il 25 giugno 2019 N. 08279/2019 REG.PROV.COLL., N. 02631/2019 vinta dalla scuola contro il ricorso dei genitori dell'istituto contro l'adozione da parte dello stesso della settimana corta.

Prof.ssa Elisabetta Schiavo:

Pur condividendo a livello teorico molti dei punti a favore della settimana corta per tutti gli studenti già indicati dai colleghi di questo dipartimento, ritengo che la proposta non sia effettivamente attuabile con successo se non modificando in modo significativo l'organizzazione della giornata, le modalità di insegnamento, la struttura dell'edificio scolastico e la natura stessa del Liceo Classico.

Il primo e principale ostacolo all'attuazione della settimana corta è il problema della capacità di concentrazione dei nostri studenti, che naturalmente cala in modo vistoso dopo la quarta-quinta ora consecutiva di lezione. Un orario che al triennio preveda di avere sei ore di lezione quattro volte a settimana, più una giornata da sette ore, comporterà inevitabilmente un danno per l'apprendimento poiché nelle ultime ore della mattinata il livello di attenzione degli studenti è compromesso.

Anche trasformando la 31ma ora in una lezione asincrona, come proposto dal collega Maggi, per poter svolgere serenamente e proficuamente sei ore quotidiane di lezione, senza una compressione forzata, sarebbe necessario inserire nell'orario delle pause ristoratrici di durata consistente, specialmente intorno all'ora di pranzo. Ciò tuttavia farebbe ritardare l'uscita da scuola alle ore 15, 15.30 e ciò a sua volta porterebbe a una sensibile riduzione delle ore a disposizione dei ragazzi per il tempo libero, gli sport e le attività extrascolastiche, i compiti e lo studio scolastico.

Si fa presente che all'estero, laddove la settimana corta è pratica comune, in genere gli studenti hanno meno ore di lezione e pause lunghe, in spazi adeguati (giardini, mense o bar scolastici, ampie sale).

Si prenda ad esempio questo orario di una scuola secondaria inglese:

<https://www.sandysecondaryschool.com/the-school-day-students>

In questa scuola gli studenti restano a scuola dalle 8.30 alle 14.50, tuttavia iniziano le lezioni alle 9.00 e svolgono solo 5 ore di lezione, poiché fanno due pause della durata totale di un'ora.

Come sottolineano i colleghi, per rendere sostenibile una giornata con sei ore di lezione è necessario anche intervenire sulle modalità della didattica. Tuttavia, l'indirizzo del liceo Classico è fatto di materie prevalentemente teoriche e complesse, esiste quindi un naturale e ineludibile limite a quanto sia possibile rendere pratica e laboratoriale la didattica. Inoltre, l'abbandono di prassi consolidate nella conduzione delle lezioni e nell'assegnazione di compiti e materiale da studiare a casa ha conseguenze sugli apprendimenti e sul profilo del diplomato del Liceo Classico che vanno considerate attentamente, in primo luogo dalle famiglie che presumibilmente scelgono questo indirizzo di studi proprio per il tipo di formazione che dà.

Un'altra conseguenza della settimana corta è che le verifiche saranno necessariamente distribuite su un numero inferiore di giornate, pertanto sarà più difficile evitare l'accumularsi di più verifiche in un giorno solo.

Un fenomeno specifico della nostra scuola è quello degli studenti che abitano in zone periferiche della città e che chiedono di anticipare l'uscita alle 13.50 per prendere il treno che li riporterà a casa. Se questa uscita anticipata dovesse avere luogo ogni giorno per tutta la durata del triennio, la perdita cumulativa in termini di ore di didattica sarebbe assai consistente.

La pausa di due giorni nel fine settimana, se pure comporta ottimali opportunità di distensione, riposo e socializzazione, dal punto di vista dello studio rischia concretamente di diventare un tempo vuoto e sprecato, a meno che lo studente non sia molto disciplinato nel distribuire il suo lavoro sui due giorni. Chi tende alla procrastinazione finirà comunque per comprimere lo studio nel pomeriggio della domenica, anche a discapito del tempo familiare e non solo del profitto scolastico.

Si sottolinea, inoltre, che gran parte delle attività extrascolastiche (sport, lezioni di strumento, ecc.) si svolgono comunque tra il lunedì e il venerdì, quindi il fine settimana lungo non rappresenta un guadagno su questo fronte, ma anzi contribuisce a “congestionare” i pomeriggi dei giorni feriali.

Per concludere, un’osservazione dal punto di vista dei docenti. Se la settimana corta evita disparità e malcontenti nell’assegnazione del giorno libero, perché garantisce a tutti il sabato libero, essa potrebbe tuttavia dare luogo a differenze e disagi nella distribuzione delle ore nel corso della mattinata. Qualcuno potrebbe, ad esempio, trovare più buchi indesiderati nell’orario; chi dovesse avere in prevalenza le ultime ore della giornata scontrerebbe la fatica di insegnare ad alunni già stanchi e, nel caso di un orario prolungato fino alle 15-16, potrebbe trovarsi a sacrificare alcune esigenze familiari o ad avere meno ore pomeridiane a disposizione per la programmazione delle lezioni, l’aggiornamento e la formazione professionale (frequenza di corsi, webinar).

In considerazione di quanto fin qui esposto, la scrivente si dichiara favorevole alla cosiddetta “settimana mista”, a meno che la scuola nelle sue diverse componenti non si dichiari pronta a ad avviare cambiamenti importanti nell’organizzazione delle giornate e nella pianificazione degli apprendimenti dei suoi studenti del triennio, per arrivare ad una settimana corta che non si riduca ad un mero assommarsi di tante ore di lezione nello spazio di una mattinata.

§§§

Prof.ssa De Salvia

La prof.ssa De Salvia ha portato all’attenzione del collegio docenti già nell’a.s. 2016/17 due diverse proposte per l’attuazione della settimana corta.

Vengono riportate entrambe, pur se la seconda proposta probabilmente non è più attuabile in conseguenza dell’aumento del numero delle classi del triennio che è occorso nel frattempo.

Proposta 1: Anticipo di sei giorni sulla data ufficiale;

Durante i **sei giorni le classi 3-4-5** avranno un orario con un monte ore di 26 ore distribuite così:

6 ore di storia-filosofia

6 ore di italiano

6 ore di latino

4 ore di inglese

4 ore di greco

Ciò consente di avere 24 settimane a 30 ore (6 ore x 5 giorni)

Per le restanti 9 settimane di scuola (aprile, maggio e giugno), due rientri (uno di 4 ore e uno di 5 ore) di sabato (un sabato ad aprile e un sabato a maggio) dedicati alle verifiche scritte di italiano e latino o greco

I colleghi di italiano cederanno un’ora a settimana per 5 settimane e i colleghi di latino o greco cederanno un’ora per 4 settimane.

Punti di debolezza:

1. Solo i docenti di STORIA/FILOSOFIA, ITALIANO, LATINO e GRECO, INGLESE sono impegnati nell'anticipo e nel rientro
2. L'orario scolastico deve cambiare ogni tot settimane in base al numero di ore che ciascuna materia ha anticipato
3. Agli inizi di settembre le temperature sono ancora piuttosto alte

PROPOSTA 2

Il venerdì le classi 3-4-5 hanno la seguente scansione oraria:

1^ 8-9

2^ 9-10

3^ 10-10.55

Pausa 10.55 – 11.10

4^ 11.10 – 12.05

5^ 12.05 – 13.00

6^ 13.00 - 13.55

Pausa 13.55-14.05

7^ 14.05 – 14.55

Le classi prime e seconde mantengono la scansione oraria attuale (intendo quella di quest'anno scolastico 2016/17) dal lunedì al venerdì

Le classi 3-4-5 mantengono la scansione oraria attuale (intendo quella di quest'anno scolastico 2016/17) dal lunedì al giovedì

MATERIE DEL VENERDI'

Tutte le **QUINTE** avranno due ore di **SCIENZE MOTORIE**

Tutte le **QUARTE** e le **TERZE** avranno un'ora di **RELIGIONE**

L'orario **cambierà al secondo quadrimestre** (si potrebbe prevedere addirittura che cambi ogni tre mesi) per consentire una rotazione delle materie delle ultime ore (restano fisse l'ora di religione per le TERZE e le QUARTE e le due ore di scienze motorie per le QUINTE)

Il venerdì il suono della campanella non potrà scandire la 4^ -5^ -6^ ora ed il secondo intervallo; la fine della 7^ ora (quindi l'uscita dal liceo) sarà invece scandita dal suono della campanella alle ore 14:55

PUNTI DI FORZA

- **non più di 4 materie al giorno** (materie in blocchi di due ore)

I blocchi di due ore consentono:

- **ottimizzazione del TEMPO DIDATTICO** perché ci sono meno spostamenti dei docenti (da classe a classe, da piano a piano) e il registro elettronico viene aperto e compilato per 3 o 4 volte al massimo
- **ottimizzazione dell' ATTIVITA' DIDATTICA** : possibilità di proporre una LEZIONE/UNITA' DI LAVORO SCOLASTICO che preveda attività diverse che vedano gli studenti maggiormente coinvolti (anche con utilizzo dei propri devices), didattica OPERATIVA/LABORATORIALE (maggiormente finalizzata alla competenza), peer work;

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Due colleghi di **SCIENZE MOTORIE** hanno **6 ore il venerdì** (3 classi quinte)
- I colleghi di **RELIGIONE** hanno **6 ore di lezione il venerdì** (classi terze e quarte)
- l'orario dei docenti **può** prevedere un blocco (2 ore) di "buco" nell'orario

PER UNA BUONA RIUSCITA:

CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE di tutti i docenti ad un approccio didattico che **non valorizzi esclusivamente l'aspetto teorico ed astratto** del processo di insegnamento/apprendimento

- 1) **Gruppi classi entro le 22 unità** (ovviamente per le classi in entrata e per quelle dalla seconda in poi che hanno un numero di alunni tra 20-22)
- 2) **Aule attrezzate con LIM**
- 3) Rotazione programmata su MAC lab, ECDL lab, aula con LIM al terzo piano (**va liberata dei PC obsoleti e malfunzionanti in modo da ottenere un'aula con banchi pienamente utilizzabile**)
- 4) Utilizzo della modalità didattica BYOD
- 5) **Uno spazio bene attrezzato** (con almeno 5 PC e due stampanti funzionanti!) **disposizione dei docenti, oltre alla sala docenti** . Lo spazio bene attrezzato potrebbe essere al terzo o secondo piano.
- 6) Alla ricreazione (quella dopo la terza ora), ci dovrebbero essere **DUE PUNTI RISTORO (di distribuzione merende)** per diminuire il movimento frenetico degli studenti per le scale e soprattutto ridurre la fila per l'acquisto della merenda;
- 7) L'eventuale presenza di un bar al piano terra dovrà essere seriamente pensata e organizzata perché non può tradursi in un andirivieni dal secondo e dal terzo piano; **non è proponibile** che per la seconda ricreazione del venerdì (dalle 13:55 alle 14:05) gli studenti possano lasciare il piano della loro classe.